

a vapore ridotta a poco più di un milione di tonnellate, i nostri porti in stato di congestione cronica, molte stazioni costrette a sospendere spessissimo l'accettazione delle merci per dover concentrare i carri vuoti ai porti principali. È stabilito, è vero, un certo ordine di precedenza per le merci destinate all'esportazione, ma assai sovente l'esportazione non avviene se non dopo una ulteriore lavorazione che si compie in altro centro industriale: così molti filati di cotone devono essere spediti alla tessitura per essere esportati sotto forma di tessuti. Ora, se non è possibile questa spedizione, non sono neppure possibili tutte le operazioni successive: onde avviene precisamente che alcuni importanti cotonifici siano carichi di filati che non riescono a spedire. È una situazione angosciosa, alla quale non sono estranei i movimenti degli scaricatori, massime di quelli del porto di Genova, ed alla quale bisogna por fine al più presto possibile.

Per quanto riguarda la marina mercantile, le perdite da essa subite durante la guerra sembra si debbano ragguagliare al 44,65 per